

seguirono i lucani) si insediarono nei principali porti cileni (anzitutto a Valparaíso, dove nel 1875 risiedeva il 50,4 per cento della colonia italiana) e a Santiago, dedicandosi al traffico marittimo di collegamento tra i porti del Pacifico, da Punta Arenas all'America centrale, e si inserirono soprattutto nel settore del commercio e dei servizi. Si venne così a costituire una colonia di lavoratori indipendenti: artigiani e commercianti (particolarmente numerosi nel ramo dell'ingrosso di generi vari), in cui trovarono impiego i componenti della catena familiare e paesana, che si venivano aggiungendo, e in cui veniva investito il piccolo capitale portato dall'Italia. Dal censimento cileno del 1895 risulta che il 72 per cento degli italiani occupati nel settore terziario erano commercianti e impiegati nel commercio, il che significa ben il 52,8 per cento della popolazione attiva di origine italiana. Con l'inizio di questo secolo si verificò poi una maggior presenza italiana anche nell'industria, in modo particolare in tre settori: l'industria meccanica, l'abbigliamento e l'industria alimentare.

Non meraviglia, quindi, che proprio nel settore del commercio nasca la prima società italiana in Cile: la Società di beneficenza italiana, fondata il 4 settembre 1856 in Valparaíso. I primi soci (in numero di quarantotto) appartenevano tutti alla ditta commerciale Solari e Brignardello: erano gli stessi impiegati della ditta ai quali si aggiungevano i clienti. Questa forma di associazionismo, che incorpora le caratteristiche della società di mutuo soccorso, si diffonde da Valparaíso ai principali centri di residenza degli italiani: nascono così la società di mutuo soccorso Unione italiana, sempre a Valparaíso (1871); la Società musicale e di beneficenza di Copiapó (1876); la società di mutuo soccorso Italia di Santiago (1880); la società di mutuo soccorso Fratellanza italiana di Iquique (1882) e, sempre nello stesso anno, Concordia italica di Arica. Un'altra forma caratteristica di aggregazione degli italiani in Cile fu quella delle compagnie di pompieri, volontariato che incorporava pure il mutuo soccorso. Il 23 gennaio 1858 sorgeva a Valparaíso la Sesta compagnia di pompieri, col nome di Cristoforo Colombo; il 3 gennaio 1874 sorgeva a Iquique la Quarta compagnia Ausonia; il 7 luglio 1901 in Talcahuano la Quarta compagnia Umberto I; il 3 giugno 1914 in Santiago la Undecima compagnia Bomba Italia.

Si è fatto cenno al fenomeno associativo italiano perché attraverso la documentazione di queste istituzioni è possibile leggere gran parte dell'emigrazione spontanea, che sfugge ai canali e ai controlli ufficiali.

Prima di esaminare alcuni casi specifici di emigrazione italiana in Cile, si ricorda a grandi linee la politica immigratoria cilena. I primi tentativi di colonizzazione con immigranti europei si fecero nella zona di Valdi-